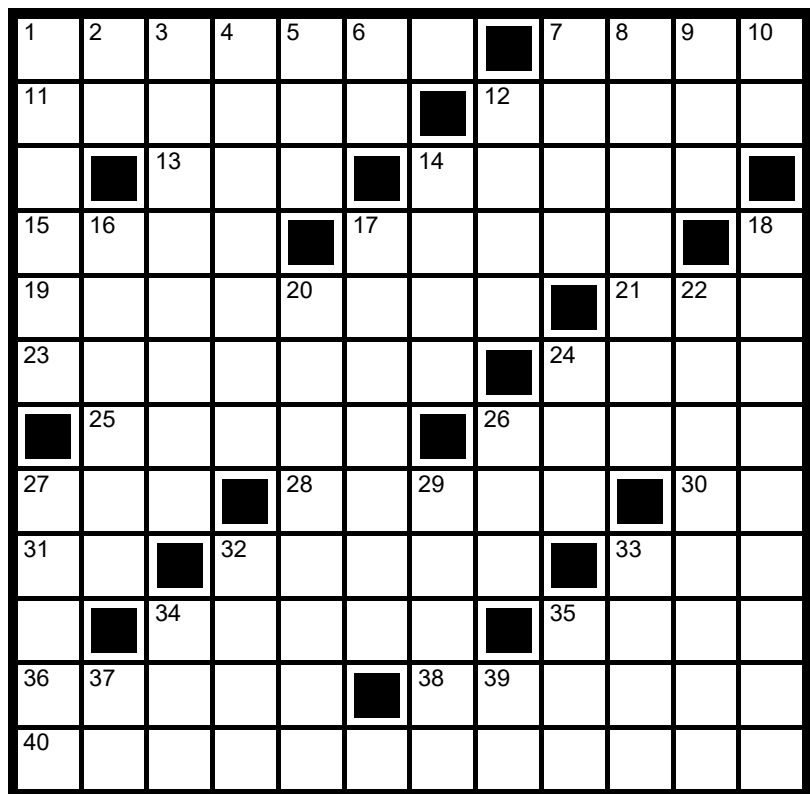


I GIOCHI



ORIZZONTALI

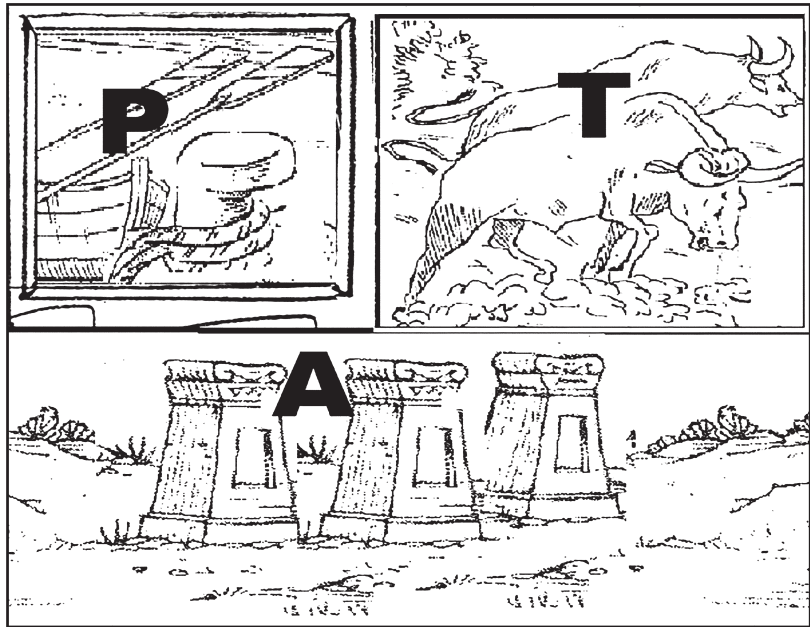
1. Il direttore d'orchestra von Karajan - 7. La Santa da Cascia - 11. Unto, lubrificato - 12. Quartiere di Lugano - 13. Preposizione semplice - 14. Il mobile sotto il tavolo - 15. Salvador, pittore spagnolo - 17. Dà alloggio ad automobilisti - 19. Fascicolo pubblicitario - 21. Segue dom. sul datario - 23. Saporite, appetitose - 24. Caratteri di stampa - 25. Allatta ciuchi - 26. Ha la vista corta - 27. Il primo numero - 28. Dignitario alla corte del sultano - 30. Tra ora e lavora - 31. Nell'indice e nell'anulare - 32. Difetto, imperfezione - 33. Il pianista Tatum - 34. Gioca il derby con la Sampdoria - 35. Si tende a ogni tiro - 36. Il nome di Eastwood - 38. Festaiolo, gaudente - 40. Canta "La decadenza".

VERTICALI

1. Panino con würstel - 2. La fine di Pantagruel - 3. La seconda fase della marea - 4. Preparano cocktail - 5. Dipende dalla... classe - 6. Segue il pi greco - 7. Cale per l'ancoraggio - 8. Tenera relazione amorosa - 9. Preposizione semplice - 10. Vocali per caso - 12. Condizione sociale - 14. Lo vedono spuntare i mattinieri - 16. Le Alpi di Carrara - 17. Si fa con le tessere... - 18. Polverizzano la nafta - 20. Monastero - 22. Un pugno al mento - 24. Giganteschi camion - 26. Lo è la colpa se ho sbagliato - 27. Più che rarissimi - 29. Buca, fosso - 32. Sean, attore statunitense - 33. La copre il fabbricato - 34. Sì, appunto! - 35. Assicurazione Vecchiaia e Superstiti - 37. Prima di lei e di voi - 39. In centro a sinistra.

REBUS

(frase 8, 6)



SUDOKU

Medio

Difficile

3	7	2	8					
	4	5				6		
			1					
		3	4	6	5		9	7
4	6		9		3		2	
7	9		3	1	2	4		
				4				
		7			5	4		
					3	7	2	1

5	8		2		3			
1		3				6		9
		7		8		2		
2	1				5			
3								4
			6				5	3
		2		1		9		
8	5				3		2	
			7	2		6	8	

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba

A	U	R	O	R	A	S	C	E	M	O
S	R	E	G	O	L	A	T	O	E	G
T	A	N	G	N	A	U	B	I	G	A
N	E	I	S	T	R	A	D	A		
P	I	E	S	E	L	E	N	A		
O	O	I	M	I	T	A	T	E	M	
O	A	P	P	O	R	T	O			
H	A	N	O	I	I	S	S	N		
I	N	T	O	T	O	G	U	T		
B	U	I	E	A	N	T	I	C	H	E
E	T	C	O	L	F	E	R	R	E	T
N	O	T	A	I	O	L	T	E	R	A

Sudoku

4	7	8	9	3	6	5	2	1	9	6	1	7	4	5	3	8	2
1	2	3	4	5	7	6	8	9	2	3	4	1	6	8	5	7	9
5	6	9	1	2	8	3	4	7	5	7	8	2	3	9	1	4	6
2	1	4	3	6	5	7	9	8	1	2	3	4	5	6	7	9	8
3	5	7	2	8	9	1	6	4	4	5	6	8	9	7	2	1	3
8	9	6	7	1	4	2	3	5	7	8	9	3	1	2	4	6	5
6	3	5	8	4	1	9	7	2	3	1	2	6	8	4	9	5	7
7	4	1	6	9	2	8	5	3	6	4	5	9	7	3	8	2	1
9	8	2	5	7	3	4	1	6	8	9	7	5	2	1	6	3	4

Rebus

(4, 3, 5)
GU foche D orme = **GUFO CHE DORME**

L'OPINIONE ■ IPPAZIO CALABRESE*

LUCERNA, LA COMUNITÀ ITALIANA SI SENTE TRADITA

La vendita della Casa d'Italia di Lucerna ha causato, giustamente, forti dissapori fra la comunità italiana della Svizzera centrale e il Governo di Roma. Infatti, una società immobiliare con sede nel cantone ha rilevato l'edificio. D'altra parte, non è la prima volta che la cessione di un bene immobiliare da parte dello Stato italiano suscita polemiche. Nel 2015 era stata contestata, a Locarno, l'asta per la locale Casa d'Italia. Le autorità cittadine, che avrebbero voluto rilevare lo stabile, avevano chiesto a Roma, senza ottenere risposta, di sospendere la procedura e intavolare trattative private, ma poi erano state messe di fronte al fatto compiuto.

Per comprare l'immobile di Lucerna, rilevato da Roma nel 1939 e utilizzato anche come sede consolare, la Comunità della Svizzera centrale (Lucerna, Obvaldo, Nidvaldo e Uri) ha costituito la «Società Cooperativa Casa d'Italia». Il prezzo di vendita era stato fissato a 3,39 milioni di franchi. Dopo vari scambi epistolari con il Consolato di Zurigo, con l'Ambasciatore a Berna e con il Ministero degli Esteri, alla «Cooperativa» fu suggerito per iscritto di presentare un'offerta alla Farnesina che sarebbe stata valutata. E così il 26 settembre dell'anno scorso fu presentata un'offerta di 3.390.001 franchi, ma lo Stato italiano non l'ha nemmeno presa

in considerazione. L'offerta era stata accompagnata da una raccomandata al Consolato e alla Farnesina, contenente la garanzia finanziaria da parte della Banca dello Stato del Canton Lucerna e da una lettera nella quale veniva descritto il progetto d'uso dello stabile, che sarebbe dovuto diventare un punto d'incontro per promuovere la cultura italiana. A quest'ultima missiva, stando alla Comunità, non hanno risposto né il Consolo, né l'Ambasciatore né la Farnesina.

Il 7 dicembre, infine, è arrivata la doccia fredda: su un quotidiano è apparsa la notizia che la Casa d'Italia era stata venduta alla società «Poli Immobiliari» di Meggen per 3,75 milioni di franchi. La Comunità non ha partecipato all'asta, in quanto sperava che la sua offerta venisse presa in considerazione, come suggerito dal Ministero degli Esteri. Invece, nonostante i molteplici incontri, a vari livelli, e le raccomandazioni fatte dai parlamentari eletti all'estero, dai Comites, dal presidente delle ACLI e dallo stesso sindaco di Lucerna, affinché la casa fosse venduta alla «Cooperativa», il governo italiano ha fatto orecchie da mercante.

Alla fine, la Farnesina dalla vendita dell'immobile demaniale ha incassato solo 360 mila franchi in più, partendo dal prezzo base dell'asta, ma ha cancellato improvvisamente 80

anni di storia di emigrazione italiana.

Per questo gli italiani di Lucerna si sentono beffati dal proprio Governo e in particolar modo dal Capo Missione a Berna e dal Console di Zurigo che non hanno dedicato le giuste attenzioni al caso. Si sarebbe potuto portare a casa un grande risultato, nell'interesse degli italiani che vivono oltre confine, invece sembrerebbe che abbiano remato contro. La Comunità ricorda, inoltre, di aver contribuito all'acquisto dell'immobile nel 1939 con 62 mila franchi e di averne spesi in seguito quasi 370 mila fra interessi e lavori di ristrutturazione.

Ora la Casa d'Italia è passata nelle mani di un nuovo proprietario, ma la Comunità ha lanciato un appello a chi fosse interessato ad aiutarla a trovare uno stabile, per creare un nuovo punto di incontro e di aggregazione, dove vivere gli eventi italiani, insieme alle loro feste nazionali.

In questo modo non dovrebbero ringraziare nessuno della sfera istituzionale e politica che si sono dimostrati non idonei a difendere gli interessi degli italiani a nord delle Alpi. Rimane, a questo punto, il rammarico per non essere riusciti a bloccare la vendita dell'immobile che rappresentava il simbolo delle origini culturali, linguistiche e storiche dell'emigrazione italiana nella Svizzera centrale.

* consigliere esecutivo Com.It.Es Circonscrizione ZH

Ricordiamo
Mariano Botta

Correva il mese di giugno del 2013 quando da Ambri, dove si stava svolgendo il prologo del Giro della Svizzera, Giancarlo Dionisio inviò in diretta a Mariano Botta un cordiale saluto e un augurio di pronta guarigione. L'amicizia fra i due era profonda e di lunga data, nata e sviluppata attorno alle corse ciclistiche. E quell'augurio così accorato lasciava intuire un cattivo presagio per Mariano, avvolto in una lunga e grave malattia. Il fatto non mi lasciò indifferente. Anzi mi rattristò in modo profondo perché capii che lo stato di salute di Mariano era peggiorato. Anch'io avevo l'onore di vantare una lunga amicizia con Mariano. Ero uno dei tanti collaboratori esterni del Giornale del Popolo e mi occupavo degli sport motoristici. Ricordo quando la domenica tornavo dalle trasferte e la redazione sportiva era sotto pressione per l'allestimento dell'edizione del lunedì. Mariano non perdeva mai la sua calma, portava avanti il lavoro con competenza e tempismo. Era appassionato della sua professione che era tutto anziché facile. I suoi sport preferiti erano la boxe e il ciclismo in tutte le sue espressioni: locali, cantonali, nazionali e internazionali. Seguiva i grandi avvenimenti e i diversi campioni con grande esperienza e facilità. Ma si occupava - e tantissimo - del ciclismo di casa nostra. I gruppi sportivi, i Velo club, i giovani come gli anziani. Le sue documentazioni erano voluminose e aggiornate, un lavoro immenso fatto con passione. Spesso lo vedevo rammaricato per i casi di doping che colpivano il ciclismo. Quei campioni che vincevano non solo grazie alla loro forza personale lo rattristavano. Perché lui sognava lo sport nella sua purezza e nella sua lealtà. Boxe e ciclismo spesso erano turbati da eventi poco raccomandabili e questo lui non l'accettava. Quando capitava un caso di doping, ne scriveva con disgusto e cercava di dimenticare in fretta. Era insomma un giornalista di razza che si era formato sotto la scuola di monsignor Alfredo Leber e Aristide Cavaliere. Come dire che meglio di così non poteva meritarsi. E questo gli ha permesso di farsi un bagaglio invidiabile nei lunghi anni trascorsi al GdP e quella decina alla Regione. Mariano era molto religioso nel suo intimo e faceva onore a quel nome così impegnativo che i suoi genitori gli avevano dedicato. Il momento della sua scomparsa è avvenuto nella notte dell'Assunta, come se la Vergine Maria volesse tirarselo a sé proprio nel giorno che si ricorda la sua

assunzione al cielo. Ci sono dei disegni che noi non riusciamo a scoprire ma che Dio ben conosce. Mariano Botta ha lasciato in eredità molto materiale del suo lavoro, in parte custoditi negli archivi delle redazioni. Ampia anche la raccolta fotografica che la sua Mariella collezionava al seguito dei suoi servizi. È un peccato che tutto questo non venga valorizzato nell'ambito del ciclismo di casa nostra. Non si contano gli elogi che aveva raccolto nella sua lunga carriera professionale, l'avevano definito «penna gentile del ciclismo ticinese» e tantissime sono state le attestazioni riservategli in Ticino.

In questo anno del sesto anniversario della sua scomparsa, mi farebbe piacere che i suoi cari amici Rocco Cattaneo e Mauro Gianetti, i Velo club Monte Tamaro, Locarno, Lugano, Mendrisio e Chiaso con le loro sezioni giovanili, dilettanti ed eventualmente professionisti, lo ricordassero in maniera concreta con una manifestazione, una gara, un trofeo, un qualcosa insomma da dedicare annualmente alla sua cara memoria. Non lasciamo che tutto quanto ha fatto Mariano Botta vada a finire nel dimenticatoio. Il movimento del ciclismo ticinese deve farsi sentire perché ha un dovere di riconoscenza che non va tradito.

Giacomo Realini, Caslano

LE REGOLE DELLA RUBRICA ■ Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. ■ Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omessi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. ■ Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. ■ La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. ■ Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale.

La redazione

I CINEMA

LUGANESE		
CINESTAR MULTICINEMA Via Ciani 100 0900 55 22 02 (fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)		
AQUAMAN / 12	20.35 / 4DX 3D	20.30
BOHEMIAN RHAPSODY / 11	18.00, 20.50	
CREED 2 / 12-14	18.00, 20.50	
DRAGON TRAINER: IL MONDO NASCOSTO / 6	18.15	
GLASS / 15	20.55	
GREEN BOOK / 9	21.00	
LA FAVORITA - THE FAVOURITE / 13	18.00	
MARIA REGINA DI SCOZIA / 14	18.00	
RICOMINCIO DA ME / 8	20.50	
VICE - L'UOMO NELL'OMBRA / 13	18.00	
IRIDE Quartiere Maghetti - 091 922 96 53 www.cinemairide.ch		
7 UOMINI A MOLLO / 12	20.45	
LUX ART HOUSE Via G. Motta 67 091 967.30.39 - www.luxarthouse.ch		
LA DONNA ELETTRICA islandese, i	18.00	

VICE - L'UOMO NELL'OMBRA / 13	inglese	20.30
BELLINZONENSE		
FORUM Viale Stazione - 0900 000 222 (fr. 1 al minuto IVA inclusa)		
CREED 2 / 12-14		20.30
DRAGON TRAINER: IL MONDO NASCOSTO / 6		18.00
GREEN BOOK / 9		18.00
RICOMINCIO DA ME / 8		20.30

RICOMINCIO DA ME / 8	20.45
VICE - L'UOMO NELL'OMBRA / 13	18.15

LOCARNESE		
OTELLO ASCONA Via Papiro 091 791.03.23		
AGA yakuti, i d		19.15
LA DONNA ELETTRICA islandese, i		21.00
MARY QUEEN OF SCOTS inglese, i		17.00

PALA CINEMA Piazza Grande 18		
BOHEMIAN RHAPSODY / 11	17.50, 20.45	
CREED 2 / 12-14	20.45	
GREEN BOOK / 9	17.55, 20.40	
LA FAVORITA - THE FAVOURITE / 13	18.00	

GRANREX Piazza Grande - 091 752.39.89		
ME AND ORSON WELLES inglese, i	18.30	
Rassegna: Il cinema di Richard Linklater		

ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati

AGENDINA
la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra